Anno XXXIV. - N. 96. Lunedì 25 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, e l altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pieghi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Se Aristofane rivivesse, troverebbe ancora di bei soggetti per le sue commedie negli uomini di Stato della Grecia odierna e nelle loro azioni. Poichè, come si può prender sul serio quel fare di malcontento, d' indispettito, di disgustato con cui il Ministero ateniese riceve dalle mani dell' Europa il regalo d' un territorio grande su per giù quanto il regno di Sassonia? Si guarda bene dal dire che non l'accetta; oh lo accetta e con piacere, ne siamo persuasi, ma questo piacere non vuol mostrarlo, non vuol neppure che si supponga che lo sente, simile a una donna che fa la smorfiosa davanti a un piatto che appetisce acutamente. Tra le ambagi della nota di Comunduros le potenze avevan letto un *sì* abbastanza chiaro per aver ragione di dichiararsi soddisfatte e congratularsi col Governo greco della sua assennatezza. Ma ecco che i ministri di Re Giorgio, radunati a Consiglio, si meravigliano dell' interpretazione data alla loro risposta. Il ministro della guerra voleva che il Gabinetto esprimesse codesta meraviglia ai rappresentanti delle potenze e domandasse una correzione del tracciato la quale desse alla Grecia Prevesa in Epiro ed Elassona in Tessaglia, minacciando di grandi cose in caso di rifiuto.

La proposta fu prudentemente scartata, onde il ministro della guerra si dimise incontanentemente. Ma siccome lo stupore era all' ordine del giorno, così il Gabinetto decise di stupirsi che le potenze non abbian tenuto conto delle sue raccomandazioni a pro dei greci che continueranno a restar sudditi del sultano. Via, questo stupore è innocuo e non invalida punto l' essenziale: cioè, l' accettazione del compromesso da parte della Grecia. Che il nuovo tracciato non sia del tutto soddisfacente, che il possesso di Prevesa, per esempio, e del territorio di Elassona e Ceritscena insino ai monti Kambuni sia necessario alla Grecia sotto l' aspetto strategico, è superfluo dimostrarlo, ma qui si tratta del possibile e non del desiderabile; ora il *maximum* che la diplomazia, dopo molto battagliare con la Porta, ha potuto ottenere è quello che offre ai greci e i greci accettano arricciando il naso. Sono però troppo avveduti per aver altra intenzione che quella di fare un po' di commedia.

I giornali di Berlino e Vienna parlano d'una circolare che il Governo russo avrebbe diramato ai Gabinetti per comunicar loro il progetto d' una conferenza intesa a ricercare i modi di combattere i progressi del cosmopolitismo rivoluzionario. La proposta non deve incontrar molto favore. La sola misura internazionale che si possa prendere è quella di limitare il diritto d' asilo; ora, la generalità degli Stati europei sente ripugnanza ad adottarla, come s' è visto quando il *Reichstag* germanico votò la nota mozione del Windthorst. Ogni Stato curi da sè il proprio male e tutti ne risentiranno vantaggio. Il male che affligge la Russia è grave, ma essa deve cercarne in sè stessa il rimedio, chè di fuori non glie ne può venire alcuno.

IL *TEMPS* E LE BUGIE MINISTERIALI

L' Agenzia *Stefani* ci dava l' altro giorno il riassunto di un articolo del *Temps* sulla questione di Tunisi, non che sulla crisi del ministero italiano; e due giornali ufficiosi, *Diritto* e *Popolo Romano*, si affrettarono a ricamare su quel riassunto una tela di commenti, secondo i quali la Francia non avrebbe alcuna intenzione di oltrepassare i modesti confini della influenza legittima, che le appartiene a Tunisi, ma esige soltanto il *mantenimento di uno stato di cose, che si è stabilito a poco a poco per l' effetto stesso della situazione.*

Ora ci è capitato sott' occhio il testo dell' articolo del *Temps*, e non possiamo nascondere la nostra più dolorosa meraviglia riscontrando che il riassunto di quell' articolo da parte dell' Agenzia era stato poco fedele, per la deliberata ommissione delle frasi più gravi, che danno all' articolo un significato ben diverso da quello, pel quale gli organi compiacenti della Consulta si dichiaravano soddisfatti.

Queste in tutti i paesi del mondo, si chiamerebbero vergognose mistificazioni: nel nostro paese, che ormai è tutto una mistificazione, si chiameranno *disinvolture*.

La Stefani non ha dato tutta la conclusione dell'articolo del *Temps* e ha tralasciato questo passo che traduciamo:

« Che se la spedizione attuale ha
« per scopo di fare spiccare in certo
« qual modo la condizione di questo
« stato di cose, di consacrare questa
« situazione, e se l'Italia assiste con
« dispiacere allo **sviluppo della prepon-
« deranza francese** in Tunisia, essa do-
« vrà accusare la propria condotta, le
« imprudenze di una malacorta ri-
« valità.

Come si vede, l'articolo del *Temps* è sensibilmente differente dalla versione della Stefani.

L'organo ufficioso del Ministero degli esteri francese parla colla più gran sicurezza e disinvoltura dello « sviluppo della preponderanza francese. » Orbene, la parola *sviluppo* non implica menomamente il mantenimento dello *statu quo*.

Il *Temps* dice nel suo articolo che l'ascendente francese in Tunisia è una quistione di geografia; ma non pensa che l'opposizione italiana all'ascendente francese, oltrechè è per essa « una questione di geografia, » è per di più una « questione militare, » una « questione di difesa. » La Francia pretende di essere sola ad avere *interessi politici* in Tunisia. La difesa dell'Italia da una eventuale invasione del litorale africano non è dessa dunque un interesse politico?

Il *Temps* pretenderebbe che gli italiani si persuadessero che gli *interessi materiali* degli italiani non hanno nulla da perdere dall'estensione dell'influenza francese. Noi non possiamo persuadercene. Nessuna Compagnia italiana potrebbe mai più ottenere una linea di ferrovia in Tunisia quando la Francia ne avesse il protettorato; nessuna concessione di telegrafo sarebbe ancora da sperarsi, e così via. E questi sono interessi materiali....

È su ciò punto, per oggi.

L' abolizione graduale della tassa sul sale

Abbiamo ricevuto la circolare che il Comitato, costituitosi fra deputati d'ogni partito per promuovere l'abolizione graduale della tassa sul sale, ha diramato per iniziare la discussione sull'importante argomento.

Eccola:

« Sentimenti umanitari, ragioni igieniche, affetto vivo e sincero per le classi più sofferenti del popolo italiano e studiosa sollecitudine per l'incremento economico della patria nostra, mossero deputati, che sono di varie parti della Camera, a stringersi insieme, senza alcun scopo politico, senza preoccupazione alcuna di partito, affine di promuovere e sostenere la graduale abolizione della tassa sul sale.

« Persuasi i fautori di quest'abolizione che giovi ed urga alleviare gradualmente il peso di questo balzello e dare alla nostra agricoltura gli elementi necessari perchè essa, che è la prima fra le produzioni italiane, possa svolgersi e prosperare, non dimenticarono però, nè dimenticheranno mai, che tanto beneficio deve conseguirsi senza ritardare il compimento d'alcuna fra le riforme economiche e finanziarie, già approvate dal Parlamento, senza perturbare il pareggio nel bilancio dello Stato; pareggio faticosamente raggiunto con tanti sacrifizi e nel quale sta la garanzia della dignità e della grandezza della Nazione, non che il principale argomento dei suoi progressi economici e civili.

« Dalla prima riunione dei deputati consenzienti nel voto della graduale abolizione della tassa sul sale, e nel concetto di ottenerla senza sconvolgere il bilancio dello Stato, è sorto il Comitato che oggi si rivolge a chi può meglio accogliere con intelletto d'amore la sua parola e l' opera sua, già avvalorata da molte adesioni nella Camera dei deputati, a tacere di quelle che si manifestarono da parte dei Comizi agrari, delle Accademie e Società di medicina e d'igiene, d'altre benemerite Associazioni, e da molte persone, le quali, per gli uffici e le consuetudini loro, veggono più da vicino i danni di questa tassa che colpisce un elemento tanto importante per l'umana salute, tanto utile per l'agricoltura.

« La formula delle adesioni raccolte nella Camera dei deputati è la seguente:

« I sottoscritti deputati, mossi dal solo impulso di una idea umanitaria, che insieme li collega, senza distinzione e preoccupazione di parte politica, dichiarano di consentire nella abolizione graduale della tassa del sale, coll'impegno di non turbare il pareggio del bilancio; e a tale uopo confermano al Comitato, eletto nell'adunanza del 1° aprile, l'incarico, traendo lume e consiglio dalla pubblica opinione, di preparare gli studi e le proposte conducenti al fine desiderato: »

« Il Comitato, in adunanza dell' 8 aprile corrente, ravvisò innanzitutto necessario imprendere studi, i quali preparono gli elementi, determinino i modi, assicurino gli effetti dell'opera sua, e deliberò doversi ricercare:

« I fatti statistici, igienici ed economici, che si riferiscono al consumo del sale, così per uso dell'uomo, come per uso dell'agricoltura e delle industrie agrarie e manifattrici;

« Quale debba essere la misura della prima diminuzione a proporsi nella tassa del sale e in qual periodo di tempo possa prevedersi che l'aumento progressivo del consumo compensi per intero le diminuzioni che si operino nella tassa:

« Quali migliorie occorra ottenere nella fabbricazione del sale agrario:

« Con quali modi si abbia a provvedere al risarcimento nel bilancio dello Stato della perdita cagionata per la graduale abolizione della tassa del sale, proponendo a tale uopo economie energiche, pronte, valevoli ad introdurre desiderate ed opportune riforme nelle pubbliche amministrazioni ed ispirate dal programma di un largo e sapiente discentramento, d'onde traggono forza e operosità nuova le autonomie locali e la iniziativa individuale dei cittadini; ed ove queste economie non si possono effettuare subito e quanto basti per serbare del tutto inalterato il pareggio della pubblica finanza, mercè quali lievi e razionali trasformazioni di tributi si possa alleviare il carico, così grave ed esiziale alle popolazioni, della tassa del sale, sostituendo temporaneamente ad esso qualche altra entrata chiesta ai consumi voluttuari o alla minuta vendita di quelle bevande alcooliche, esclusi i vini sotto qualsiasi forma di tassazione, le quali nuociono alla salute, al cuore, e al risparmio del popolo.

« A queste ricerche volge le sue cure il Comitato e occorre che la sua opera liberatrice, se ha eco nel pensiero e nella coscienza di molti, trovi nelle manifestazioni della pubblica opinione lume, consiglio e conforto.

« I nostri studi, i nostri sforzi, perchè riescano nell' interno, non debbono procedere solitari, ma essere avvalorati continuamente dalla voce, e dalla cooperazione del paese.

« Si tratta di far cosa efficace, prudente, feconda. Ricostituita la patria politicamente, rinvigorite le condizioni della pubblica finanza, conviene ora ricostituire l' uomo italiano in tutte le sue forze fisiche e morali, rigenerare l' agricoltura, compiere alacremente quelle riforme che valgono a sollievo vero e durevole delle classi lavoratrici.

« Il Comitato invita in modo particolare la stampa, i Municipi, i Comizi agrari, le Camere di Commercio, le Accademie e Società di medicina e d' igiene, le Società operaie, i medici condotti, tutti coloro che più vivono fra il popolo e più lo amano perchè meglio ne conoscono le sofferenze e le virtù, a collaborare ai suoi studi e all' impresa sua, comunicandogli quelle notizie e quei consigli che possano giovare a sostegno dell' abolizione graduale della tassa del sale e a suggerire quei mezzi che conducano ad essa, rimanendo nel concetto di non turbare le condizioni della pubblica finanza.

« L' opera, cui i promotori e i propugnatori tutti dell' abolizione graduale della tassa del sale si accingono, non è facile; per compierla occorre prevedere e prevenire tutte le difficoltà affine di persistere poi con costanza invincibile nel proposito di superarle.

« Se la pubblica opinione, così come deve avvenire nei paesi liberi, vorrà collaborare con noi, noi speriamo che il popolo italiano potrà fra non molto tempo veder coronata da felice successo questa iniziativa, la quale corrisponde ad un voto che, già più volte, strenuamente manifestato da pensatori e filantropi, esce pure quotidianamente dal cuore di tante povere madri, di tanti lavoratori sofferenti, costretti, in mezzo alle fatiche dell'agricoltura e delle manifatture, a restringere soverchiamente, per sè e pei proprii figli, il consumo d'una sostanza tanto necessaria all'umana salute.

IL COMITATO
« Mussi Giuseppe, presidente — Boselli Paolo — Foppoli Carlo — Fortunato Giustino — Luzzatti Luigi — Sanguinetti Adolfo — Sonnino Sidney — Sperino Casimiro — Suardo Alessio. »

Notizie Italiane

ROMA 23. — Oggi la situazione politica è calma, tuttavia continuano a raggrupparsi degli elementi ostili al Ministero. Negli stessi circoli ministeriali rilevasi una viva preoccupazione per le prossime discussioni parlamentari.

Il *Diritto*, in un articolo cavilloso, vorrebbe far risalire una parte della responsabilità per gli avvenimenti di Tunisi alla politica della Destra avanti il 1876. Non nasconde la gravità della situazione e consiglia una politica senza spavalderia e senza debolezza.

Lo scrutinio pel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica diede i seguenti risultati: nella Facoltà giuridica furono eletti lo Schupfer, il Cavagnari ed il Mancini; nella Facoltà medica il Corradi e il De Renzis.

Il *Diritto* annuncia il furto, nella Biblioteca vaticana, di un Codice in 12°, valutato 10,000 lire e contenente la copia di alcuni canti della *Divina Commedia*, fatta dal Boccaccio e annotata dal cardinale Bembo.

Monsignor Martinucci, bibliotecario denunciò questo furto alla Questura.

TORINO — Ieri sono giunti a Torino il conte Belinzaghi, Sindaco di Milano, l'assessore dott. Labus e il commendatore Maccia, presidente della Camera di Commercio di Milano.

Furono ricevuti dal principe di Carignano, il quale promise di recarsi all'inaugurazione dell'*Esposizione Nazionale*.

Oggi saranno ricevuti dalla Duchessa di Genova.

— Nella notte scorsa altri 300 contadini lombardi partirono alla volta della Francia in cerca di lavoro.

NAPOLI — È giunto il capitano Serra da Assab dov'era stato mandato per fare una relazione commerciale. Egli fu ricevuto dal club africano.

PISA 23. Leggesi nella *Croce Pisana*:

Ieri mattina una orribile notizie circolava per la città. Si diceva che il R. Sac. Della Nave fosse stato trovato assassinato nella sua abitazione Via S. Caterina. E la triste nuova era purtroppo vera. Stupiti per la prolungata di lui assenza alcuni suoi conoscenti, penetrarono nel quartiere ove abitava, ed appena entrati un'orrida puzza li respinse indietro.

Allora furono chiamate le autorità e si potè constatare che l'infelice Sacerdote giaceva sul letto involto in un lenzuolo con tre ferite al collo ed una al petto ed in istato di avanzatissima putrefazione, cosicchè il cadavere era quasi irriconoscibile.

Pare che si tratti di un assassinio a scopo di furto, giacchè furono trovati posti a soqquadro tutti i cassetti ed i ripostigli del quartiere.

PERUGIA — Scrivono all'*Arena*:

La corrispondenza al *Lucifero*, in cui si narrano fatti che diconsi avvenuti nel Comizio tenutosi qui per il suffragio universale, ha esagerato molto nelle sue asserzioni.

L'ispettore di pubblica sicurezza, a cui conviene perdonare in parte il passo falso di cui lo si incolpa perchè giunto in questa città solo da pochi giorni, quando invitò la presidenza a togliere un nastro rosso da una delle bandiere, si ebbe qualche urtone.

Quelli che scrivono di pedate od altro, scrivono contro la verità e fanno sfregio alla città nobilissima ed educatissima cui appartengono; e per di più si mostrano valenti solo a parole, perchè quanto a fatti conviene aggiungere che il nastro incriminato venne subito tolto alla vista dei pochi presenti.

COSENZA 23. — Stamane alle 5. 12 fu avvertita a Paola una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione nord-sud. La popolazione ne fu allarmata: però non si hanno a lamentare vittime nè danni.

FOGGIA 23. — Ieri rovinò improvvisamente l'impalcatura costruita per i restauri del duomo di Lucera. Uno degli operai rimase disgraziatamente morto sul colpo: altri cinque riportarono ferite più o meno gravi. Non mancarono pronti soccorsi. L'autorità ha ordinato un'inchiesta per stabilire se la disgrazia sia da attribuirsi a mancanza delle necessarie precauzioni.

Notizie Estere

GRECIA — I giornali pubblicano degli articoli violentissimi, in cui domandano che sia messo in istato d'accusa il Ministero, perchè ha accettato l'offerta della Conferenza di Costantinopoli. Il ministro della guerra, disapprovando la politica dei suoi colleghi, ha dato le dimissioni.

RUSSIA — Da Pietroburgo giungono le seguenti notizie:

Affermasi che il carnefice Froloff era ubbriaco quando eseguì il supplizio dei condannati regicidi.

Si dice che alla condannata Jesse Helfmann venne assicurata la grazia sovrana, a condizione però che faccia ampla confessione.

Pare che in seguito a tale offerta la Helfmann abbia realmente fatto delle rivelazioni.

Vengono qui giornalmente praticati nuovi arresti.

Tutte quelle persone che sono suscettibili di sospetto vengono tosto imprigionate.

FRANCIA — I giornali francesi ragionano con maggior calma dell'Italia e della questione di Tunisi.

La *France*, che era stata sin qui uno dei fogli più violenti contro l'ingerenza italiana in Tunisia, cambia tuono.

Scrive che le buone relazioni fra l'Italia e la Francia valgono più della conquista della Tunisia.

Consiglia di non creare una causa perenne di malcontento fra l'Italia e la Francia e dice al governo di stendere la mano al Re Umberto.

La *France* domanda soltanto che il Bey di Tunisi sia punito.

Ieri a Marsiglia altri due italiani sono stati condannati al carcere per aver gridato: « Viva l'Italia, abbasso la Francia. »

La neve è segnalata in alcuni punti della Francia. Il tempo è pessimo.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene seduta oggi a mezzodì.

L'esperimento della Carrozza Bollée ebbe poi luogo ieri alle 4 pom. La Carrozza venendo dalla stazione ha percorso in tutti i sensi le vie principali della città e fece una gita sino a Pontelagoscuro, in mezzo sempre ad una sterminata folla che non cessava dall'ammirarla e di applaudire alle sorprendenti manovre che essa ha eseguito.

Adesso — per quanto affatto profani — ci proveremo a dirne qualche cosa.

A prima giunta — e veduta di fronte — la vettura Bollée non presenta nulla di straordinario, tranne la mancanza del timone, che riesce necessario per le carrozze ordinarie.

Sovra il sedile - che altrimenti sarebbe destinato al cocchiere - sta il conduttore, il quale - mediante una ruota orizzontale a manubri - regola la direzione e la velocità del veicolo. Egli ha pure a sua disposizione una campana, col suono della quale a visa del passaggio della vettura.

Dietro il conduttore, c'è un vero e proprio *landau;* quindi succede la caldaia a vapore, sistema Field. La macchina invece, a due cilindri verticali, protetta contro la polvere e il raffreddamento, è sul davanti. Essa ha otto cavalli nominali di forza; ma in certi momenti può svilupparne più di venti.

Presso alla caldaia, nella parte posteriore, sta il fochista.

Quindi a servizio della carrozza Bollée occorrono due persone soltanto.

L'apparecchio dei freni è abbastanza robusto per scendere col 10 per 100 di pendenza senza pericolo. In caso di bisogno, la vettura può fermarsi istantaneamente coll'aiuto del contro-vapore.

La provvista dal combustibile è di 250 chilogrammi, e - secondo lo stato della strada - il suo consumo varia da 1 a 2 chilogrammi per chilometro percorso.

Invece la provvista d'acqua è di 350 litri, mentre il suo consumo è di 10 a 20 litri al chilometro.

Il peso del veicolo vuoto è di chilg. 1950; coll'acqua, carbone e passeggieri pesa chig. 3400 al massimo.

La velocità di queste vetture di 40 chilometri all'ora; il poter girare su tre metri circa di raggio; la istantaneità colla quale esse possono essere fermate in caso di bisogno o di pericolo, ne sono i più notevoli requisiti, dai quali possono attendersi, crediamo, i più utili risultati.

In Provincia. — A Portomaggiore venne arrestato C. D. Ricevitore del Dazio Consumo imputato di sottrazione di circa L. 1200 in danno di quell'Amministrazione Comunale.

Letture pubbliche. — Ieri, davanti ad un numeroso e scelto pubblico, l'egregio avv. Olindo Guerrini, il noto poeta Lorenzo Stecchetti, teneva, come si era preannunziato, nel Teatro Filarmonico Drammatico, una interessantissima lettura su *Claudio Achillini*, poeta bolognese, seguace ardito del depravato gusto che per antonomasia si chiamò dal capo scuola *marinaresco*, e che caratterizzò, può dirsi, il secolo decimosettimo. Fece una accurata biografia dello sfacciato iperbolista e dell'instancabile laudatore; ricordò ciò che scriveva al maestro e duce « nella più pura parte dell'anima mia sta viva opinione che voi (Marini) siate il maggior poeta di quanti ne nascessero tra' Toscani o tra' Latini o tra' Greci o tra gli Egizi o tra i Caldei o tra gli Ebrei; analizzò il « sudate o fuochi a liquefar metalli » e qualche altra delle più famigerate poesie del protetto del Cardinale di Richelieu; soggiunse a sua difesa che i seicentisti sono in parte giustificabili perchè strascinati, al dir del Muratori, dalla grande riputazione e dal raro plauso che il cavalier Marini aveva ottenuto, senza considerare se andavano dietro a un buono oppure ad un cattivo capitano; dimostrò meno cattivo il Girolamo De Preti, altro bolognese, troppo spesso associato nei giudizi dei critici al Claudio Achillini; disse di quanti dopo il 1600, senza aver riguardo veruno alla gravità delle materie che trattavano « ogni cosa con lisci sfacciati ed irriverenti corruppero ». Ebbe sferzate felicissime, osservazioni acute, epigrammi mordaci anche all'indirizzo degli arcadi moderni, e fu più volte applaudito dagli attenti ascoltatori, che lo acclamarono al terminare della sua brillante conferenza la quale speriamo vedere stampata perchè quando dell'Achillini non si parlerà più, si parli della spietata ma dottissima e vera demolizione che ne ha fatto il critico illustre.

Gli Ospizi Marini fecero un bell'incasso e possono esser grati al cortese autore di *Postuma*.

— Il Comitato Promotore di Letture pubbliche ha procurato che l'avv. Guerrini nel breve suo soggiorno a Ferrara visitasse la Biblioteca, la Certosa ecc. e lo invitò alle 6 pom. ad un modesto banchetto alla Stella d'oro.

— Domenica ventura il valente critico letterato, cav. prof. Enrico Panzacchi, tratterà dell'*Arte Romana;* non fa bisogno batter la gran cassa perchè Ferrara nostra lo ha conosciuto e festeggiato più volte.

In Tribunale. — Essendo stato revocato il decreto, che nominava l'avv. Monesi Giudice al Tribunale di Forlì; egli rimarrà fra noi quale funzionante da Giudice al Tribunale Correzionale.

Onorificenza. — Con Decreto del 7 corr. veniva insignito dell'ordine della Corona d'Italia l'egregio medico prof. Antonio Saratelli. A lui le nostre sincere congratulazioni per la onorificenza ben meritata.

Avviso agli elettori. — Rammentiamo che per gli effetti di legge sono esposti negli uffici Comunali dello Stato Civile le liste elettorali politiche ed amministrative, approvate dal Consiglio Comunale nella seduta 22 corrente.

Corte d'assisie. — Si riapre domani con una causa di furto qualificato del quale è chiamato a rispondere certo Banzi Giuseppe.

Tassa Bestiame. — Compilato dalla Commissione Comunale di Sindacato il ruolo dei Contribuenti per tassa sul bestiame, esso è esposto negli uffici Comunali (Sezione tasse) e vi rimarrà per 20 giorni decorribili dal 23 corrente, a comodo di coloro che credessero di esaminarla e di sporgere reclami.

Fiera di San Giorgio. — La giornata di ieri, incostante, ma mantenutasi spesso al bello, ha favorito il concorso a questa tradizionale fiera che non veniva meno alla sua riputazione per il grande concorso di gente, il brio e la infinità di baracche e di svariati passatempi.

Esercenti, mercanti, fiacres, omnibus, hanno fatto tutti eccellenti affari e ne godiamo.

Incendio. — Circa l'una ant. del 21 andante a Francolino sviluppavasi il fuoco in una catasta di paglia assicurata dall'affittuario Marli Angelo, che ne risentì un danno di L. 290 circa. L'incendio si ritiene casuale.

Grave ferimento. — Ieri sera circa le ore 8 1[2 sulla strada di Comacchio fuori Porta S. Giorgio veniva gravemente ferito al ventre con arma da punta e taglio certo Pirani Pietro di anni 24, da Gaibana, dimorante a Ferrara.

Venne subito a cura delle guardie di P. S. condotto all'Ospedale di S. Anna; i detti agenti si diedero a praticare le indagini e ricerche dell'autore di tal reato, e circa la mezza notte poterono rilevare che gli autori erano Avanzi Angelo e Chiappelli Salvatore che vennero arrestati.

Questa mane il ferito versa in pericolo di vita.

Esposizione-Fiera. — Riuscitissima fu la festa di iersera. La Banda Comunale eseguì egregiamente il suo programma ed un concorso straordinario di signore rallegrò la sala del Castello.

La *fine-fleur* delle nostre dame, per far un'opera buona, ha dimostrata tutta l'amabilità e cortesia e bisogna convenire che co' suoi modi distinti e gentili ha saputo raccoglier denari, rendendo pur simpatica e geniale

la fiera-esposizione. Solo iersera furono incassate oltre L. 1000. Rimase vincitrice del dono di S. M. la Regina la sig.ª Anna Ferraguti; era stato allottato per L. 500. Le voci furono prese a ruba.

Cronaca del bene. — La Congregazione di carità ci prega di segnalare con riconoscenza l'offerta di Lire cinquanta fatta dal sig. Paolo Chiarabelli al Ricovero di mendicità.

Gustavo Bianchi. — Tutti i giornali milanesi sono concordi nella descrizione degli onori resi a Gustavo Bianchi il 22 corr. e tributano parole di elogio ai signori Cavalieri e Gattelli, rappresentanti di Ferrara e di Argenta. Il *Corriere della Sera* dice del Cavalieri, che esso è entrato molto giovane nella vita pubblica, parla con facilità ed eleganza: la *Lombardia* loda e riporta in *abregé* il brindisi, calorosamente applaudito, dal medesimo diretto in risposta al comm. Negri. Non sappiamo ancora quando l'intrepido viaggiatore potrà essere fra noi; oggi il Comitato Promotore per le Pubbliche letture gli ha telegrafato per conoscere il giorno del suo arrivo e della sua conferenza, affine di predisporre anch'esso quegli onori che merita l'egregio concittadino. Speriamo vi si associ pure il Municipio.

Potremmo riprodurre dalla *Perseveranza*, dal *Secolo* di stamane il sunto dell' interessante conferenza tenuta sabato sera da Gustavo Bianchi al Circolo Commerciale, ma vi rinunciamo, nella speranza di poterne discorrere diffusamente allorchè egli parlerà a Ferrara de' suoi viaggi nell'Abissinia.

Teatro Tosi Borghi. — Sabato con la *Morte Civile*, del Giacometti, raccoglieva molti e meritati applausi nella parte del galeotto l'egregio primo attore Antonio Schiavoni. Fu assecondato benissimo dalla prima attrice signora C. Codecasa-Senatori.

Ieri sera avanti ad un pubblico discretamente numeroso, veniva ripetuto il dramma del Morelli: *Ettore Fieramosca*. Gli stessi applausi all'autore perchè nel suo lavoro (ripetiamo non si riscontrano quelle lungaggini che in generale si rimproverano ai drammi storici.

Stasera verrà data la nuovissima commedia in tre atti del Dumas: *La Principessa di Bagdad*, commedia che fu causa di non pochi contrasti e di acerbe critiche. Vedremo come verrà accolto dal pubblico il lavoro dell'eminente commediografo francese.

È allo studio *Il matrimonio d' Olimpia*, dell' Augier.

« Non ti curar di lor ma guarda e passa. » — Ieri l'altro, quando la *Gazzetta* era già in macchina fu — senza che a noi pervenisse — pubblicato, pei tipi della tipografia Sociale, un foglio volante firmato Ceccoli, Vedrani, Cappatti, Busatti e Frassoldati.

In esso era riprodotto quanto la *Gazzetta* ha pubblicato dopo il verdetto del noto processo pei fatti di Rimini; lo scritto anonimo in risposta, che vide la luce sul giornale bisettimanale che esce dalla suddetta tipografia; infine il razzo finale col quale le suddette persone credettero di rispondere ai nostri apprezzamenti sullo scritto anonimo summenzionato. In quel foglio si trovavano così di fronte, la moderazione e la invettiva, il ragionamento e la contumelia, e il lettore spassionato ed imparziale ne avrà fatto ampia giustizia.

Dal canto nostro, è superfluo il dichiararlo, non ci è permesso di raccogliere in veruna guisa delle gratuite banalità che non ci possono toccare e le quali non devono che incoraggiarci a stare sulla breccia per fare tetragoni il nostro dovere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23 *Bukarest* 22 — Il nuovo ministero è composto probabilmente così: Demetrio Bratiano, presidenza ed esteri; Statesco, interno; Sturdza, finanze; Slaniceana, guerra; Ferichioli giustizia; Dabeja, lavori; Urechia, culti ed istruzione.

Vienna 22 — La *Politische Correspondenz* dice che Dervisch pascià in seguito ad una vittoria ottenuta ieri presso Verscirovig contro i Bascibouzuck albanesi si assicurò il possesso della ferrovia Mitroviza-Salonicco.

Berlino 22. — L'imperatore e l'imperatrice ricevettero oggi il maggiore Osio, addetto militare italiano, all'udienza di congedo.

Bukarest 22 — Il ministero è composto, come fu telegrafato; soltanto le finanze saranno amministrate provvisoriamente dal colonnello Dabija.

Belgrado 22 — Mijatovich, ministro degli esteri è partito per l'Italia.

Tunisi 22 — La voce che Rustan sia stato assassinato è una malevola invenzione.

Bona 22 — Il trasporto *Corrèze*, carico di truppe, passò stamane dinanzi a Bona

Atene 23 — La risposta greca sarà consegnata oggi stesso agli ambasciatori.

Roma 23 — Oggi è partito per Parigi Seismit Doda, ex ministro delle finanze rappresentante l'Italia alla conferenza monetaria.

Il *Diritto* ha da Tunisi, 23: Oggi nessuna novità. Il panico dei giorni scorsi accenna a calmarsi. Le comunicazioni telegrafiche continuano regolari.

Roma 24. — *Vienna* 23. — L'imperatore consegnò ad Haymerle la gran croce dell'ordine di Santo Stefano.

La *Corrispondenza Politica* pubblica un sunto della circolare russa del 12 aprile. La circolare dice che le numerose manifestazioni in seguito all'attentato dimostrarono la necessità di combattere i pericoli che minacciano non soltanto la Russia. Proponendo la conferenza, la Russia desidera di trovare insieme alle altre potenze mezzi preventivi senza ledere i diritti legislativi dei diversi Stati. Circa il tempo ed il luogo della riunione della conferenza, la circolare non fa alcun cenno.

Parigi 23. — La Commissione dei 15 membri della Conferenza monetaria, rappresentante i 15 Stati, si riunì oggi sotto la presidenza di Kero, decano per età, che propose di nominare a presidente Cernuschi; ma questi rifiutò, e dietro sua proposta Frolik, delegato di Olanda, fu eletto presidente.

La commissione decise che non si farà processo verbale delle sue sedute. La commissione incaricò Cernuschi e Dana Korton, delegato americano di preparare il questionario.

La prossima riunione si fisserà, quando Cernuschi e Dana Korton avranno terminato il questionario.

Algeri 23. — Il corriere *Ouargla* giunto a Laghouat annunzia che 400 mearis spediti in soccorso al resto della missione Flatters, raccolsero dodici uomini estenuati dalla fatica e dalla fame.

Pognetin, con 15 uomini sono morti di fame primachè giungessero i soccorsi.

Della missione salvaronsi in tutto venti uomini.

Tunisi 24. — Dalla via di Marsala si ha che all'ultima lettera di Roustan, che vorrebbe lasciare la responsabilità delle conseguenze degli avvenimenti personalmente al bey ed a Vizy, il bey rispose confermando l'assoluta intenzione di mantenere la sicurezza pubblica, mentre se malgrado ogni sforzo l'effervescenza generale del paese prende il sopravvento, egli sarà obbligato lasciarne la responsabilità a chi ne fu causa; confida che il governo della Repubblica vorrà tener conto de' suoi amichevoli intendimenti, lasciandogli il tempo d'agire liberamente.

Atene 24. — Comunduros decise che il governo risponderà soltanto dopo la Pasqua greca probabilmente martedì.

Bukarest 24. — Sturdza fu nominato ministro delle finanze.

Bona 24. — Da notizie di Tunisi presumesi che i timori degli europei siano esagerati, avendo risposto il bey di non potere garantire la sicurezza europea qualora i francesi entrassero.

Roustan disse che la garantiva, offrendo asilo agli europei sullo stazionario francese.

Tunisi 23. — Dicesi che il principe ereditario sia entrato venerdì nelle montagne dei krumiri, che lo accolsero festosamente, protestandosi pronti a sottomettersi pienamente al bey, mentre dichiaransi disposti alle ostilità qualora i francesi invadessero la frontiera che non hanno ancora varcata, nè occupata Tabarca, ove ancorano due cannoniere francesi.

Il ministro della guerra si avanza verso Kubea, nella direzione della frontiera.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DIFFIDA

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, per i conseguenti effetti di Legge, che con procura legale del notaio Francesco Ferro di Savona in data 12 aprile 1881 dal sig. Natale Nagliati fu Guglielmo venne nominato mandatario generale, revocando collo stesso atto il mandato conferito al fratello Luigi.

Finale Emilia 20 Aprile 1881.

BRESCIANI dott. PIO.

Osservazioni sulle Ghiaje

Un certo sig. V. già da tempo si occupa di far stampare sulla *Gazzetta Ferrarese* articoli speciosi coi quali cerca di insinuare il discredito sopra alcune qualità di ghiaje del Mantovano: e mentre sublima quelle di Rivalta e precisamente quelle del *Colle fiorito* sulla riva destra del Mincio che è di sua proprietà, protesta sulla bontà di tutte le altre ghiaje situate sulla sponda sinistra caratterizzandole inservibili pel loro colore più o meno chiaro delle altre.

Notisi anzitutto che l'appezzamento *Colle fiorito* ha una estensione di circa Ettari cinquanta incapace quindi a formare il principale centro di fornitura a varie Provincie tanto più ora che è quasi esaurito, e giace proprio di fronte ai sedimenti ghiajosi dei Comuni di Goito e di Porto Mantovano ove esistono banchi estesissimi ed interminabili.

Notisi ancora che il Mincio discendendo da Peschiera divide l'immenso cono di dejezione in due parti, creandosi in tal modo le due sponde convergenti, e siccome il cono è anteriore al fiume, per naturale conseguenza le ghiaje che costituivano i primitivi fondi non possono essere che di una sola qualità nei successivi banchi laterali formati dal fiume stesso, essendo ciò riconosciuto da tutti gli Uffici Tecnici della Provincia di Mantova, indipendentemente dal colore che hanno le ghiaje derivante questo dalla giacitura in banchi sottoposti a strati di terreno coltivati, ovvero a terreni lasciati vergini e boschivi.

Tali nozioni si crede opportuno di portare a conoscenza di chi può avere interesse ed in special modo degli Uffici Tecnici del Ferrarese onde scagionare un impressione qualsiasi, che possa eventualmente essere derivata dalla lettura degli articoli scritti dal sig. V. il quale non ha per iscopo che di crearsi monopolista, creandosi un privilegio coll'eludere la buona fede di coloro che sono ignari di questi banchi ghiajosi in Provincia di Mantova.

Per opportuna norma e per maggiori prove che varranno a convalidare l'asserto presente, saranno quanto prima pubblicate le analisi Chimiche delle ghiaje Mantovane, corredate da studi Geologici espressamente ordinati.

Società Ghiaja Maglio

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia a PREMIO FISSO istituita nell' anno 1831

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

PER L' ANNO 1881

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1.° aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della GRANDINE, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a PREMIO FISSO, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell' anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell' anno precedente, pagò la cospicua somma

di Lire 3,196,332. 99

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in quest' anno, che è il QUARANTESIMOSESTO nel quale essa esercita un' assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante i quarantacinque anni percorsi, la quale raggiunse l' ingente importo

di Lire 49,423,924. 00

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDII, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE, e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro LE CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli opifici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiàti dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, pel benessere delle famiglie.

Venezia, Marzo 1881.

LA DIREZIONE VENETA

L' Ispettorato Divisionale per le Provincie dell' Emilia risiede in Bologna ed è rappresentato dall' Ispettore Sig. **GAETANO SCOLARI.**

In Ferrara la Compagnia è rappresentata dalla Ditta **PACIFICO CAVALIERI** *con Ufficio in Via Borgo Leoni Palazzo Crispi.*